

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: lire	1. 20
— concistoro	1. 11
— trimestri	1. 6
— mese	1. 2
Ristoro: anno	1. 22
— concistoro	1. 17
— trimestri	1. 9
Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.	
Una copia in tutta il Regno centesimi 5.	

Le associazioni non disdetto
si intendono rinnovate.Una copia in tutta il Regno
centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per
ogni riga o spazio, di riga cost. 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente cost. 20 — Nella
quarta pagina cost. 10.Per gli avvisi ripetuti si fa
ribasso di prezzo.Si pubblica tutto gratuitamente
i fatti. — I manoscritti non a
restituzione. — Lettere e pugni
non affrancati si respingono.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Il Discorso del Papa a' Vescovi NELL'ULTIMO CONCISTORO

Ci affrettiamo a riprodurre il notevolissimo articolo della *Voce della Verità* segnalatoci già da un nostro telegiornalista particolare:

Il Discorso rivolto dal Santo Padre ai vescovi, dopo l'ultimo Concistoro, è di si grave momento, che grandissima ne sarà l'impressione, non pure tra' fedeli in tutto il mondo, ma ancora in quella diplomazia, la quale, nell'indipendenza e nella libertà del Sommo Pontefice deve tutelare gli interessi dei sudditi cattolici delle varie nazioni. La pietra giuristica de' lamenti mossi per la negazione ostinata dell'*Ezecutatur* a molti vescovi d'Italia è manifestissima, e ci voleva proprio l'affrontatezza della *Reformula* per osata di scrivere: « Di che si lamenta il Papa? Che non gli sia consentita, benché molte, troppe concessioni gli siano state fatte, una usurpazione su' diritti della Corona. Sempre così; concedete al Papato, uno; esso pretenderà cento. » Solo la stupidità e l'ignoranza più solenne può chiamare concessioni i più sacri ed inalienabili diritti, di cui Dio ha rivestito la Chiesa ed il suo Capo e che non sono soggetti ad alcuna autorità della terra; e può dire usurpazione e pretensione l'esercizio più necessario dell'apostolico ufficio, che direttamente riguarda la salvezza dello anime ed il bene spirituale de' credenti. Ma fortunatamente la norma, che guida le umane intelligenze, non si prende dalle parole dissenzienti di qualche avverso effermato. E popoli e governi ammiravano e riconoscevano la somma verità, onde il Pontefice depone che a non pochi sacerdoti Pastori venga, contro ogni giuristizia, chiusa la via al pacifico possesso delle loro sedi, e si mettano loro ostacoli ed impedimenti, con ingiuria a personaggi degnissimi, con offesa all'episcopale giurisdizione, con danno degli interessi religiosi delle Diocesi, con opposizione ai voti più ardenti de' popoli cattolici, con oltraggio continuo alla più preziosa libertà della Chiesa.

E vi è di più. Oltre la giuristica delle parole pontificie, che non potrà non commuovere gli animi del mondo cattolico ed avrà da pertutto no'co' immenso, gravissima impressione prodrà ancora il fatto innegabile che veramente, non estante le contrarie promesse ed asserzioni del governo italiano, non pure la religione in Italia è oppressa e schiava, ma attacca al-

Sommo Pontefice, è tolto il mezzo necessario di ben governare la Chiesa. S'impedisce l'esercizio delle sue più inalienabili prerogative, si rende al tutto intollerabile la sua condizione, e si mette: quanto vana sia la forza di quella legge delle giuristie, che tante volte sono decantate dagli spogliatori del Papa e che, anche di questi giorni venivano a sua scusa invocate al Senato dal Deputato presidente dei Ministri. Per verità, una sola volta questa legge è sentita com'è dicono in via d'escusione e ciò è accaduto in riguardo a vescovi che mandansi a reggere le diocesi italiane; solo in questa circostanza si può dire che due autorità, ecclesiastica e politica, si sono incontrate. Ebbene che se è venuto? Nuove oppressioni alla Chiesa, nuove e prolungate ingiustizie contro i vescovi, anov e continue urti con grave offesa all'autorità suprema del Capo della Chiesa. Quale dunque fu la vantata efficacia di una legge che si crede per calmare le agitate coscienze de' cattolici e le serie apprensioni della diplomazia? Non ebbe torto l'Officier quando nell'ultimo opuscolo da lui dato a lire scrivono, che celeste giurisprudenza non ha potuto finora mostrare qualche estimare valore, se non perché non sono state mai applicate; hanno impedito gli urti, solo perché le due autorità non sono state in contatto; non vi è stata lotta, perché le parti opposte non si sono incontrate; come sopra una ferrovia non possono accadere sventure finché manca il movimento, così lo giurisprudenziale non ha valore se non quando non vengono adoperate.

Elles n'ont pas jusqu'ici avoir quelques consistances que parce qu'on ne les a point appliquées. Elles ont empêché les heurts depuis dix ans, parce qu'elles n'ont pas permis les contacts; or ce n'est pas venu aux mains parce qu'on ne s'est pas rencontré; il n'y a pas eu de faux pas parce que d'un côté on n'a pas marché; elles ne valent qu'à la condition qu'on ne s'en serve pas. Dès que le Pape se risquerait à mettre le pied dans les rues de Rome, elles s'évaporaient. On peut les comparer à un chemin de fer sur lequel il n'y a pas eu d'accident parce qu'on n'y a pas encore circulé. »

E perciò fu la angustie parole del S. Padre sopra l'odiosa ed ostinata negazione dell'*Ezecutatur* a molti Vescovi, fanno manifesto all'Europa come non è sopportabile la presente condizione di Chi deve reggere la Chiesa, né può la legge delle giuristie assicurare la debita e necessaria libertà ed indipendenza del Supremo Gerarca.

Il fattorino prese a volo la lettera, ma, invece di andarsene, si sedette sul gradino della porta.

— Che fai là? gli chiese Carral con impazienza.

Invece di rispondere, il semplice figlio delle montagne si accinse a decifrare a voce alta i caratteri dell'indirizzo.

— Al signor... al signor...

— Taci, gli gridò il fattorino.

Il mendicante, che fino allora era rimasto impassibile, aguzzò le orecchie ed ascoltò.

— Il com-mis-ario... ripetéva faticosamente l'Alvernatore.

Carral gettò uno sguardo inquieto sulla finestra della camera di Saverio.

— Taci, intimò al fattorino con voce sorda; leggerai l'indirizzo strada facendo.

L'Alvernatore tutto occupato nel suo lavoro, che si poteva comparare a quello di un archivista paleografato sopra una pergamena cancellata dal tempo, non si died per inteso dell'ordine datagli, e continuò:

— Di... polizia... del... quartiere...

— Miserabile, gridò Carral, fuori di sé per lo sdegno.

Saverio allora comparve alla finestra.

— Con chi ve la prendete, amico mio? chiese egli.

— Oh, non è nulla, affatto nulla, balbettò Carral confuso.

— San... Sulpizio... terminò di leggere tranquillamente il fattorino.

S'alzò, e si levò rispettosamente il berretto.

— Basta, signore, disse, so dove ho da

andare se il governo italiano vuol provvedere al proprio decoro e vuol rassettare la diplomazia e le nazioni cattoliche, e non sentirsi rimproverato di costituire da questo sempre commosse ed inquiete, finché non vedranno piena l'indipendenza del Capo della Cristianità; non si tenga pago a parole inutili ed a vani promesse, e venga ai fatti. E comincia almeno e subito d'questa piccola parte; renda giustizia ai lamenti del Sommo Pontefice, tolga l'ostacolo, che a tanti vescovi da più e più mesi ed anche da qualche anno impedisce di regarsi alla loro Diocesi, ne rispetti con l'*Ezecutatur* i più santi diritti e non offenda più a lungo le ragioni della Chiesa e i desideri dei popoli.

LA REPUBBLICA E LA COMUNE IN UN TEATRO DI TORINO.

I giornali torinesi recano i seguenti ragguagli sulla commemorazione di Garibaldi fatta domenica scorsa nel teatro *Vittorio Emanuele* di quella città:

In platea e nelle due gallerie gli spettatori erano piuttosto numerosi. In mezzo del palco scenico si poseva il busto in gesso di Garibaldi, avendo sul capo una corona di alloro e coperto da un nero velo. Due ex-militi del Generale stavano ai lati, tenendo la bandiera tricolore; uno degli ex-garibaldini aveva il berretto e la camicia rossa, l'altro non aveva che il berretto.

Dietro il busto prendevano posto i rappresentanti di varie Società operate con 27 bandiere. Due di queste completamente rosse; una della Lega Democratica, l'altra del Circolo Socialista Torinese. Ambidue furono liberamente portate e si fecero sventolare per le vie di Torino, senza che alcuno della forza pubblica facesse su di ciò la minima osservazione. I repubblicani e i socialisti sono avvistati: quindi innanzitutto possono tranquillamente elevare una bandiera che significa guerra alle istituzioni che ci reggono, guerra agli ordinamenti sociali.

L'assemblea era presieduta da Domenico Narratore. Egli scopriva il busto di Garibaldi, e pronunciava un discorso, tra altro dicendo:

« Quando l'Italia *alma mater* distribuirà ai suoi figli fratti e carezze, quando l'Italia, animata da santo sdegno ed armata di scandalo, incenerà i profanatori,

portare la lettera. Occorrerà aspettare una risposta? »

— No, rispose il malato; vattene.

L'Alvernatore scomparì dietro l'angolo della chiesa.

— Al signor commissario di polizia del quartiere di S. Sulpizio, pensò il mendicante nero, che aveva tutto udito. Che cosa significa ciò? E mi pare d'aver osservato che egli temesse di farsi ucciso da Saverio. E' un'impresa non indifferente la mia; nondimeno veglierò.

Appena l'Alvernatore se ne fu andato, parve Carral riprendesse tutta la sua serenità.

— Ebbene! disse con un fare gioioso; andiamo dunque a tentare la fortuna? »

— No, oggi non ci vedo, disse Saverio.

— Male, amico mio, voi vi ritirate; e questa non è cosa da farsi.

— Non so... non posso decidermi... E poi siamo ai primi giorni del mese, e io non ho da fare.

— Oh, per questo poco importa, esclamò Carral; mi affretterò a prestarvelo io.

Mentre diceva queste parole, egli scorse un piccolo pacco sull'altra finestra della stanza.

— Ecco, ecco, disse prendendolo; la fata benefica, che presiede ai vostri destini, è passata di qui questa notte e s'è ricordata di voi. Adesso non avrete più bisogno di cercare davari a prestito. Come è venuta a proposito questa volta l'effetta misteriosa?

Saverio rappe i sigilli del pacchetto che, come il solito, conteneva venticinque pezzi d'oro da venti lire.

Il primo fra tutti il profanatore maggiore che secco e garantito troneggia in Vaticano (*applausi*), quando l'Italia guiderà le altre nazioni nella soluzione del problema sociale, allora avrà eretto l'unico monumento degno di Garibaldi ».

Dopo ch'ebbe parlato l'operato Guidazio, Neo Ginesio s'indirizzò ai giovani della nuova generazione, levando ad ogni tratto un sorsa d'acqua pura e proclamando: la tirannia del pubblico. Rattemperava l'Italia sdraiata in un mare di fango, i re assassinati ed i preti poltronati, ed esclamava: « Un re galantissimo.... »

Qui accedevano applausi, zittiti, fischi e grida di: *parti di Garibaldi, non vogliamo cortigiani....* Cessato momentaneamente il baccano, Ginesio proseguiva:

« Questo Re della più ardita stirpe.... »

Nuovi rumori, applausi, proteste e grida di *basta, basta* coprivano la voce del Ginesio che andava ripetendo: « Mi lasciano parlare... »

Il sig. Narratore faceva appello alla libertà di parola e alla cortesia dei torinesi, ma non riusciva a ristabilire la calma; interveniva l'avv. Guelpi di Biella, ma non poteva far sentire una parola, solamente si gridava da una parte degli uditori: *Parli Ginesio*. Narratore a stento faceva sapere che il rumore aveva reso necessario l'intervento dell'autorità e si appollavava ancora alla gentilezza dei torinesi: « Santitelo, diceva, eppoi lo approvava e disapprovava ».

L'oratore dovette finire fra i rumori dell'uditore.

Dopo di lui parlò un giovinotto, certo Lorenzoni, a nome dei socialisti, facendo l'elogio della Comune di Parigi.

Egli trasse di tasca uno scartafaccio su cui lessò: « Garibaldi rifiutò il comando della Comune, ma scrisse: L'internazionale è il sole dell'avvenire; vuole tutti fratelli ».

UN BANCHETTO DEMOCRATICO

E' stata comunicata ai giornali francesi la lista degli invitati al banchetto omaggio per tante ragioni famoso del 13 luglio: — E' un documeto curioso poiché vi si trovano delle personalità inaspettate. Per un principio democratico, a lato del governatore degli Invalidi sarà collocato un inviato; a lato del generale comandante la Scuola politecnica, un allievo della Scuola. Per l'istessa ragione ci saranno un allievo

— Par proprio che io abbia ad andare, mormorò egli; ebbene sia pure; ci andrò. Su, Carral, usciamo.

Carral non poté dissimulare un sentimento di gioia. Allorché stavano per uscire, il mendicante, com'era sua abitudine, allungò la mano verso Saverio, che, preoccupato com'era, non gli abboccò, e chiese invece a Carral:

— Al d'ov'è?

— Dietro S. Sulpizio, rispose l'altro, in via Servandoni.

Il mendicante aveva chinato tristamente il capo.

— E la prima volta ch'egli mi nega la elemosina, mormorò egli, quel'uomo gli perverterà senza dubbio il cuore... ma, ora che vi penso: dietro S. Sulpizio, ha detto egli... e quella lettera era appunto per il commissario del quartiere di S. Sulpizio. Non ci capisco niente in questa cosa, ma ho paura...

Senza indugiare di più corsi sulle tracce dei due amici.

Saverio e Carral avevano però guadagnato un buon tratto di strada; il mendicante non poté vederli se non allor quando stavano per girare l'angolo del mercato Saint-Germain. Per agevolare il suo cammino egli prese in mano le grosse scarpe ferrate, e riduviò la velocità nella sua corsa. Privo del punto in cui egli sbucava sulla via Servandoni, i due amici entravano in una bassa porticina, e sparivano ai suoi sguardi.

(Continua)

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Allorché Saverio entrò nella stanza di Carral, questi era seduto presso il suo tavolo in atto di scrivere.

— Eccomi da voi, disse, come se avesse tenuto che Saverio si fosse avvicinato in modo da poter leggerlo sopra le sue spalle quello ch'egli stava scrivendo. Non vi domando che un minuto solo, un solo minuto.

Saverio ricentrò nella sua camera da letto. In pochi istanti Carral terminò di scrivere la lettera; messoci l'indirizzo, aperte la finestra, fe' un segno al fattorino, che si trovava sul canto della via, che si apprestasse.

Il mendicante nero si trovava al suo posto, diritto, immobile e appoggiato al suo nodoso bustone, presso la porta della chiesa. Al rumore che fece la finestra, si voltò, e gli occhi non appena scorse la faccia di Carral.

— Porta questo biglietto al suo indirizzo, disse quest'ultimo all'Alvernatore che s'era accostato sotto la finestra.

di Saint Cyr, e uno della scuola navale. Poi, un pompiere, una guardia repubblicana, un infermiere dell'ospedale. — Quell'affare comincia già a essere singolare, ora lo diviene affatto; sono invitati un *gardien de la paix*, il proto della stampa municipale, il capo dei cori dell'Opera! Quale mosaico bizzarro! Se l'affare fosse tutto in famiglia non ci sarebbe nulla a ridire, ma forse non è del tutto conveniente l'invitare in pari tempo un ambasciatore di una grande Potenza — e un *gardien de la paix*! Vi sarà il presidente del Consiglio dell'Ordine del Gran Oriente, la gran Maestra del Rito Scozzese, il Presidente della Gran Loggia simbolica.

Quanto alla stampa essa sarà rappresentata da 27 direttori di giornali parigini; 4 del Sindacato della stampa provinciale; e 6 corrispondenti esteri. Questo banchetto di luogo ha infatti pellegrinaggi che sorgeranno uno dopo l'altro. Gli aggiunti ai *maires* di Parigi hanno protestato non essere stati invitati, e per questa causa, tra *maires* rifiutarono l'invito. Poi si trova grottesco che questo sia stato inviato ai membri del Consiglio municipale che sono i padroni di casa. Abbiamo poi i rifiuti cortesi del sindaco di Roma, del Lord Mayor di Londra « perché avviene ora in luglio niente di gran fatto politico » a quello del Borgomastro di Berlino non motivata ma che si sa venire dall'antipatia dell'imperatore Guglielmo per il municipio rivoluzionario di Parigi. Si è calcolato che, per i lavori fatti, i regali delle *Passeggiate di Parigi*, del signor Alphonse, opera costosissima e 200 dei primi invitati e della *Storia di Parigi*, pure opera di lusso dell'Urti, agli altri, il pranzo riserverà a 350 franchi a testa. Per un pranzo ultrademocratico, non c'è maluogo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive: L'invio del signor Bacourt a reggere provvisoriamente l'ambasciata francese presso il Quirinale, pare sia avvenuto senza darne avviso al governo italiano, e che questi abbia fatto delle rimprose, il risultato delle quali sarebbe il ritorno quasi immediato del signor Bacourt in Francia. Così il signor De Reverseaux che intendeva prendere un congedo per rimettersi in salute, rimarrà al suo posto.

Dispacci giunti ieri alla Consulta da Costantinopoli recano che il lavoro della Conferenza si trova di fronte a tali difficoltà da rendere quasi impossibile ogni accordo. Le sedute continueranno, ma senza speranza di risultati.

Nel Consiglio dei ministri di ieri fu deciso che le elezioni generali avranno luogo nella seconda metà dell'ottobre.

In seguito agli avvenimenti in Oriente si stimò opportuno di non sciogliere la Camera attuale prima del mese di settembre.

ITALIA

Taranto — È fallita la Cassa Tarantina di cui ora direttore il deputato Santacroce, testé ucciso nella Stazione ferroviaria di Napoli. Il dazio è grande. Vi sono in giro cambiari false per una somma rilevante.

Modena — Scrivono da Gareggio che una banda di venticinque malfattori infesta quel territorio. Due o tre sono già caduti nelle mani dei carabinieri, ma gli altri continuano a scorrazzare le campagne e rettare lo spavento nella popolazione dell'Alta valle del Panaro. I carabinieri, i quali sono soltanto cinque, non sono sufficienti per tutelare la vita e le sostanze degli abitanti, eppero si invoca che vengano mandati dei soldati.

Alba — Scrivono da questa città che la mattina del 3 corrente fuggì dalli carceri e presso il largo il famigerato bandito Boffa, detto *Cauda*, arrestato tempo fa a Savigliano, terrore delle popolazioni.

Vuolsi che, attraversando il ponte sul Tanaro, il Boffa ebbe già commesso un assassinio. In carcere gli era concessa troppa libertà.

Roma — Abbiamo accennato ieri che davanti al tribunale civile di Roma è iniziata una causa contro il ministro delle finanze. La principessa Del Drago, vedova del conte Luigi Mustai, i conti Gironi ed Antonio Mustai Ferretti e la contessa Anna Mercuri Arsilli domandano, col patrocinio dell'avv. Muretti, il pagamento dei milioni assegnati alla Santa Sede colla

legge sulle quattromila e maturati sotto il Ponteficato di Pio IX.

Contro questa domanda l'amministrazione finanziaria ha proposto le seguenti eccezioni:

1. Incompetenza del potere giudiziario, trattandosi di interpretazioni delle leggi relative alla istituzione ed organismo del Debito Pubblico, la cui cognizione spetta al Consiglio di Stato.

2. Non avere gli attori legittima rappresentanza, trattandosi di assegnazioni fatta alla Santa Sede.

3. Il diritto alla rendita poi non essere stato acquisito per mancanza di accettazione da parte del Pontefice.

4. In fine l'avvocatura erariale propone la tesi della intramisibilità della rendita agli eredi.

Torino — Fra alcuni giorni verrà consacrato a Torino il nuovo tempio di S. Giovanni dovuto all'opere del benemerito ed illustre sacerdote D. Bosco, superiore dei Salesiani.

La nuova chiesa presenta architettonicamente un gradevole ed elegante aspetto, sia all'interno che all'esterno. Si compone di tre navate, di cui la più ampia, la centrale, è formata di 18 colonne che girano all'interno della chiesa facendo capo allo altar maggiore.

Il disegno del nuovo tempio è dell'architetto conte Mella, di Vercelli; le dipinture che adornano il cielo ed i lati del *sacrum maximum* sono del pittore Reffo e sono indeboliti per forza di tinte. Altre pitture nelle cappellette laterali sono dei signori Rollini e Petriglia.

A destra della porta principale della chiesa vi è una statua di Pio IX, dello scultore Confalonieri.

La nuova chiesa è arricchita dell'organo grandioso del cav. Bersaglioni, premiato costruttore, e che venne pagato trenta mila lire.

ESTERI

Svezia-Norvegia

Lo Storting norvegiano sembra deciso a persistere nel contegno così vivamente biasimato dal discorso del Trogo.

Istatti, dice la *Presse*, in risposta a questo discorso, lo Storting ha immediatamente, in seduta segreta, deciso di non seguire l'uso tradizionale, secondo il quale i membri di quell'Assemblea vanno alla fine della legislatura a salutare in corpo o individualmente il Sovrano.

La situazione presenta però riassumersi così: da una parte i radicali risolti a separare la Norvegia dalla Svezia e ad introdurre possibilmente la forma repubblicana; e, dall'altra, il Re che vuole fermamente il mantenimento dello stato attuale di cose.

Lo Storting ha votato un credito straordinario destinato alla creazione di Società per l'armamento del popolo, le quali sarebbero organizzate in guisa che poco a poco si formerebbe un esercito popolare; respingendo perciò il progetto di legge presentato dal governo e secondo il quale l'appannaggio del principe reale doveva essere portato a 80 mila corone, esso non ne ha accordato che 50 mila.

Francia

Si ha da Parigi che in seguito alla rivelazione fatta da Crispi nella *Nuova Antologia* che lo ultimo parco di Garibaldi sono stato per Nizza, dicendo che gli rincresceva di morire, lasciando la sua patria in mano ai francesi, si scioglieranno tacitamente i comitati costituitisi per elevarlo a Parigi una statua a Garibaldi.

— Leggiamo nell'*Univers* del 4:

Sappiamo che i comitati realisti di paeschi circostanti hanno rinunciato a celebrare con banchetti la festa di Sant'Enrico (15 luglio) per versare nelle casse delle scuole l'ammontare delle somme destinate a questi festeggiamenti.

Facendo così, i realisti possono esser certi di non esser disapprovati dai signori conti di Chambord.

Turchia

La situazione in Candia è estremamente grave. Essendosi la Porta rifiutata categoricamente di adempiere le riforme chieste dalla maggioranza dell'assemblea, sono scoppiati disordini in tutta l'isola. Il governo ha arrestato il capo dell'agitazione, certo Seulides. Anche a Salonicco furono fatti molti arresti di membri dell'irredentista greca. Anche questo è un punto nero e sospeso della questione orientale. Siccome i candidati sono avvezzi alle rivoluzioni e rotti alla guerra, non sarebbe strano che essi resistessero alla Porta la quale ha già

prese le sue precauzioni raddoppiando le guardie. E' molto sospettabile che la Grecia scatti nel fuoco.

Russia

Un dispaccio da Pietroburgo recita che l'imperatore, il conte Tislato, ministro dell'interno, ed il senatore Pobedonostzeff, procuratore generale del Santo Sinedrio e antico procuratore dello Tsar, ricevettero lettere minatorie.

Un ufficiale dello stato maggiore fu arrestato.

DIARIO SACRO

Domenica 9 luglio

S. Agazio e comp. mm.

Nella Chiesa dei Cappuccini si celebra la festa di S. Lorenzo da Brindisi. La mattina alle ore 10 vi sarà Pontificale dell'U. I. e Rev. mons. Pietro Cappellari Vescovo di Cirene il quale terrà quindi un discorso di circostanza. La sera Vespro e benedizione.

Lunedì 10 luglio

I sette fratelli m.

Effemeridi storiche del Friuli

9 luglio 1706 — Una grandine spaventosa devasta orrendamente in Friuli la regione del Coglio.

10 luglio 1121 — Maure Voldarico Patriarche d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Quel tale della giovinetta nel numero di giovedì del *Giornale di Udine* pubblica una sua lettera da Codroipo, dove dice, che non essendo noi ritornati sulla questione della povertà della Chiesa, da lui messa in campo, abbiam battuto la rittata.

Padrone, padronissimo il sig. X di dir questo; sarà un effetto dell'umiltà, di cui si mostra tanto caldo il credere le sue parole così potenti da chiudere a dirittura la bocca. Dal resto s'assicuri che se non scrivemmo non fu certo perché i suoi argomenti ci abbiano fatto battere la ritirata.

Non ci siamo dimenticati della nostra promessa, e quindi ci faremo ad osservare un poco la questione, senza intendere di fare però un articolo teologico, ciò che non è dell'indole del nostro giornale.

Il cavallo di battaglia dell'X è la considerazione, per il mese di Maggio, del Mazzarolli, il quale mette sott'occhio la povertà in cui nasce Gesù e se tira ammazzamenti per chi è avido di ricchezza e di piaceri.

Se Gesù è nato povero, dice l'X, come è che i preti non sono poveri come lui, e che nelle chiese si usino ricchi ornamenti?

Vogliamo credere che il sig. X non sarà tanto materialista da non sapere che tutte le cose si devono prendere con discrezione e con giusta misura.

Se Gesù ha voluto nascere sulla paglia e vivere nelle angustie, egli lo ha fatto per dimostrarci l'immenso suo amore verso di noi, e per darci un altissimo esempio del disaccordo che dobbiamo avere per i beni di questa terra. Noti bene il sig. X che questo disaccordo riguarda il cattolico anziché i sensi, perché egli donaccerà a chi si può essere poveri, secondo i documenti lasciati dal Salvatore, anche avendo milioni, quando a questi il nostro cuore non sia attaccato e si usino convegniamenti, come si può essere non poveri, anche possedendo pochi soldi, quando questi si amano avvaremente: legga tu proprio quell'aurso liberato ch'è la *Filotea* di S. Francesco di Sales.

Questo diciamo quanto all'amore alle ricchezze che l'X trova nei preti; quantunque ci sembri cosa ridicola il vorire oggi a parlare di ricchezze dei preti; come è cosa ridicola dire che non sognano le orme di Gesù, perché, a me d'esempio, non dormono sulla paglia, o non vanno a mendicare il pane di porta in porta. Non v'ha dubbio che chi lo farà potrà avere maggiori meriti, ma ad ogni modo la povertà è un consiglio non un precezio, e la povertà evangelica concorre più il cuore, lo ripetiamo, che non la parte materiale

di noi; non occorre esser come di teologi per capirlo.

Ma, dice l'X, Gesù vacque povero, e voi lo onorate starziosamente nei templi.

Anche qui basta conoscere un po' il catechismo e avere una piccola dose di buon senso per rispondere.

Gesù volle dare esempi di povertà sublime, divina, è vero; ma egli non cessò perciò di essere Dio. Ora in qual modo onoriamo noi i personaggi illustri di questa terra, per quanto siano stati nulli e dimessi in vita loro? Con tutto quello che per noi si reputa migliore a manifestare quei sentimenti che proviamo verso di loro, e ad onorarne la memoria. Qualudi dedichiamo loro manzoni, opere illustri per materia e per lavoro, offriamo ad essi coro e preziose, ne commemoriamo le gesta in sale addobbate ricamente. Di ciò non mancano gli esempi recenti dati da quelli che per dei preti non vogliono saperne.

E per onorare chi è padrone supremo del mondo, per onorare Iddio non useremo nulla di ciò che adoperiamo nelle onoranze degli uomini? Per la memoria di un uomo non ci potrà soverchio di profondere oro e argento e gemme, e per l'autore dell'uno dovrà parere anche troppo buona l'offrirgli la *religione del cuore*?

Lo sappiamo anche noi che Dio non ha bisogno delle nostre selte, dei nostri arredi preziosi, dei nostri timumi, come il baon padre non ha bisogno del piccolo regaluccio che gli offre un suo bimbo in segno di amore. Ma pure quanto non agradi il padre quella manifestazione, meschina quanto alla materia, ma di altissimo splendore quanto all'intenzione del figlio?

Ora se all'X non paressero buone queste ragioni, che pure si presentano tanto naturali, apra il Levitico, e vedrà quanto Dio esigesse non solo il decoro, ma la magnificenza del suo tempio. Oh, che, non gli pare che nel tempio di Salomon ci fosse qualche cosa più del decoro, cui egli si è fermato? Non riportiamo qui i passi del Levitico in argomento, perché non vogliamo fare una predica, ma il sig. X esamina i 27 capi di quel libro, e, se vorrà, si pacifera.

Eh, sì, va bene, dice l'X, ma il lusso del Papa?

Oh questa poi è osservazione più frivola di tutte le altre. Il Vaticano ha le famose 11,000 stanze. C'entri l'X; dove lo troverà il Papa? In un paio di camerette come l'uomo più semplice del mondo, con un trattamento modesto oltre ogni dira. Prima di por in dubbio quello che diciamo, l'X, che vorrebbe passare per un apostolo della verità, vada a Roma, satri in Vaticano, e vedrà se le cose stanno così.

Ma sì, e le sale ricche di monimenti preziosi o le gallerie ripiene di ogni ricchezza?

Oh, quel poi se il sig. X veramente fosse italiano, dovrebbe tacere. Quando si sentono certi tali declinare contro lo splendore del Vaticano, vien naturale l'idea di credere i discendenti dagli Ostrogoti, che certo un Vaticano non lo avrebbero fatto.

Trovate forse, signori, da ridirci perché la Religione nulla in sublime concubio con l'arte s'è adoperata a salvare e a raccolgere i capolavori dell'arte di tutti i secoli? Vi scagliate contro i papi perché veri amanti della civiltà anche quando l'Europa giaceva nella barbarie, eressero nella capitale del mondo cattolico il più prezioso museo che vanti la terra? E vorrete a ricantarselo voi queste cose, voi che vi dite spasmati del progresso, voi che con giustizia veramente fa libera, gettate ogni di in faccia alla Chiesa d'esercite fomite d'ignoranza e di oscurantismo?

Na, le ricchezze artistiche e scientifiche del Vaticano raccolte sotto l'egida della religione non provano già le ricchezze dei preti, come voi dite, ma bensì il loro amore per ciò che è nobile e sublime, per la scienza e per l'arte.

Sta bene, soggiunge l'X, ma il Papa è ricco, perché possiede un *trono d'oro*. Se il signore che scrive conoscesse un po' di catechismo saprebbe che l'esterno apparato di cui si circonda il Papa non è amore del lusso, ma un segno esterno dell'autorità conferitagli da Dio, di cui egli è rappresentato in terra. O, che i principi della terra non devono avere il cuore staccato dalla ricchezza ai pari degli altri uomini? E l'X, trova da ridire per lo splendore con cui precedono?

— Potremo andare lontani e di molto citando a passi e autorità in prova del nostro asserto, perché le obiezioni dell'X,

non sono se non quelle dei protestanti di tutti i tempi, e furono largamente confrutte dal frances, dal Segur e da altri illustri scrittori contemporanei. Non lo facciamo perché ci accorgiamo di avere oltrepassato i limiti concessi. Non avremmo scritto nemmeno questo se si fosse trattato esclusivamente dell'X, che non sappiamo con quanta coerenza dà alla base i suoi argomenti poco solidi. Se abbiamo battuto giù queste poche osservazioni, fu per coloro cui i secoli passano per ragionamenti logici, e l'errore verità.

Elezioni Comunali. Il ministro dell'Interno, in seguito ai parere emesso dal Consiglio di Stato, ha stabilita la seguente importante massima di giurisdizione amministrativa in materia di elezioni comunali.

Produce nullità delle operazioni elettorali compiute il fatto dell'avvenuta apertura dell'urna e della numerazione delle schede fra l'uno e l'altro appello, anche quando ciò si faccia senza spiegarle e leggerle, al solo scopo di constatare se il numero delle schede corrisponda al numero dei cittadini a votare. La nullità delle operazioni va pronunciata anche quando non siano state presentate proteste dai presenti.

Il conte Pietro di Brazzà, secondo quanto scrive il corrispondente parigino del *Fanfulla*, verrebbe in Friuli a riprender le forze e a preparare un volume di grande interesse su ciò che ha fatto e che ha appreso nel suo viaggio di esplorazione nelle regioni del Congo, nell'Oggetto e nel regno di Makoko.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. *Marsia « Salle rive del Verbano »* Marenco
2. *Sinfonia « Giovanna di Guzman »* Verdi
3. *Valzer « Spada e Lira »* Strauss
4. *Duetto « La forza del destino »* Verdi
5. *Aria e Ora « Il Trovatore »*
6. *Fantasia « Il cuor della notte »* Pinocchi

Quest'ultimo pezzo, recentissima composizione dell'egregio dirigente la banda, M. Pinocchi, appartecendo al genere della musica descrittiva, le parti staccate vorranno eseguita in varie località, onde dar ad esse un effetto maggiore.

Pericolo e salvamento. Ieri, nel dopo pranzo, una ragazzina di circa 12 anni, certa L. E., stava giocando presso al roccio che fiancheggia il Ledra, fuori porta Venezia, quando, non si sa come, vi scivolò dentro col capo in giù.

Fortuna volle che in quel mentre una donna trovandosi a poca distanza, e vedendo cadere la ragazzina, accorresse immediatamente al suo aiuto afferrandola per le vesti e trascinandola a riva, prima che si avesse a lamentare una disgrazia.

Un truffatore. Certo Salvati Angelo da Stromone, simulando una fabbrica di paste napoletane, spediva da Napoli circa 25.000 circolari diretti a diverse Autorità, Corpi morali ed Uffici pubblici del Regno offrendo quel genere a L. 55 al quintale, franco di porto in ferrovia, mediante pagamento anticipato.

Riuscì così a trarre in inganno moltissime persone, compettendo una serie di truffe, dopo aver incassati enormi valori, senza inviare i promessi generi, si resse latitante, tentando di emigrare all'estero.

Non vi riuscì però, perché venne arrestato nel 17 u. s. giugno in Genova, col sequestro di L. 80.000 in oro. Ora si sta istruendo il relativo processo.

Si ron le noto il fatto al pubblico, e si invitano i danneggiati (se ve ne sono in questa Provincia) a presentare querela e documenti all'Ufficio provinciale di P. S. in Udine per l'inoltro alle Autorità giudiziarie.

Incendio. Ieri, in Pradapiano, si sviluppò il fuoco nella casa del nob. Tullio Giuseppe di Udine, affittata a Davide Tedesco. La causa dell'incendio è da attribuirsi alla fermentazione d'una quantità d'erba spagnola. Il daono si fa ammontare a lire 3700 circa per distruzione del fabbricato e per essere andate distrutte circa 30 sacche di frumento ancora in spiga.

Ledra di zigari. Una curiosa scenetta avvenuta ieri allo spazio tabacchi in principio di Via Poscolle, di riempito alla Via del Sale.

Tra altre persone, nel pomeriggio, vi entra una contadina, la quale approfittando del momento in cui la padrona era occupata nel pesare tabacco, allungando la mano

si approfittò di tre zigari virginia. La padrona però se ne accorse ma leggendo di non essersi avvista di nulla, per di sotto il banco strappò i tre zigari dalla mano della contadina e quindi, uscita fuori in strada, consegna alla... fumatrice due sonori sussurri.

I soliti ignoti rubarono in Cordovado una giumenta del valore di lire 70 in danno di L. D.

Munificenza di un Cardinale. Leggiamo nei giornali tedeschi:

Il principe priuato d'Ungaria e Arcivescovo di Gran, E.mo Cardinale Simor in occasione del suo 25° anniversario episcopale, ha erogato la somma di centomila florini a prò degli orfani di Stuhlweissenburg.

In questi ultimi quindici anni Sua Eminenza ha già lagito tre milioni di florini in opere Ecclesiastiche e di beneficenza.

Impariamo dalla Germania. A Berlino la Polizia ha proibito la rappresentazione della commedia di Augier, *Il matrimonio di Olimpia*. Le ragioni della proibizione sono contenute in una lettera della polizia di Berlino al direttore del teatro, nella quale si leggono fra le altre queste parole: « Sebbene la tendenza morale del lavoro sia evidente, pure le scene nelle quali ha parte Paolina contengono tante cose oscene da far temere che la rappresentazione possa dar luogo ad un pubblico scandalo ».

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronciale proveniente da un erpato e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distinzione nella dava a sparare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. R. che gli propose di usare lo sciroppo di Pariglina composto preparato dal cariere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il sig. H. Ch. trovasi in mani d'una mese in buon stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sussulti notturni, lo stato abbandonatissimo, tutto a poco a poco diminuì e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Pariglina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perché è di una attualità palpabile e molto popolare, perché i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commissari; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

QUALITÀ DELLA CAVIATRÀ	PESO GRAMMI	Prezzo GRAMMO In lire italiane V. L.	PESO GRAMMI In lire italiane V. L.			
			Paritate completa ogni pesata	Paritate minima ogni pesata	Paritate massima ogni pesata	Paritate quasi a luci spese
Giapponesi annulari di bianche e paticate.	9893.65	31.75	4	4	4	4
Notturne gialle e si- gnifici e pa- rificate.	1202.10					

TELEGRAMMI

Londra 6. — (Camera dei Lordi) Granville rispondendo a Salisbury ripete che Seymour ha ricevuto istruzioni che lo mettono in grado di trattare la situazione. Il ministro conchiude: non abbiamo nessuna informazione se i preparativi egiziani siano assolutamente troncati e no.

Costantinopoli 6. La seduta di ieri della conferenza non pare essere stata conclusa. Circa le comunicazioni da farsi alla Porta relativamente all'intervento in ambasciatore, probabilmente Nessim, fu obiezione relativamente alla forma di questa comunicazione.

Ledra di zigari. Una curiosa scenetta

avvenuta ieri allo spazio tabacchi in principio di Via Poscolle, di riempito alla Via del Sale.

Madrid 7. — Il governo ricevette un dispaccio da Alessandria annunziante che una banda di beduini tentarono di rompere il canale.

Alessandria 7. — L'inviatu del Sultano Osmar Salem è arrivato.

Costantinopoli 7. — La conferenza ha decisa di stabilire la comunicazione da farsi alla Porta per l'occupazione turca. Manca soltanto l'approvazione formale del governo.

Londra 7. — Il *Daily News* ha da Alessandria: In seguito ad un telegramma del Sultano i lavori delle fortificazioni sono cessati. Tutti gli europei sono partiti.

Alessandria 7. — I lavori di fortificazioni sono completamente cessati; le fortificazioni contengono 98 cannoni diretti contro il porto. Il personale del consolato e i principali residenti inglesi rimasti al Cairo si repongono oggi a bordo di una nave inglese.

Malta 7. — L'avviso *Saturnis* è partito per Brindisi per imbarcare il generale Wood che si reca in Egitto.

La squadra della Manica parte stasera per Alessandria con due reggimenti e di stacca del genio.

Roma 7. — Le notizie dall'Egitto continuano ad essere incerte.

Confermano che i lavori delle fortificazioni sono cessati; ma l'agitazione fra gli indigeni aumenta.

Ieri ed oggi si sono imbarcati i pochi europei rimasti, circa 400, sulle navi mercantili ancorate nel porto e pronte alla partenza.

Il console inglese si ritirerà sopra una nave da guerra.

Roma 7. — La Francia continua ad essere più che mai contraria ad un intervento armato anglo-francese in Egitto. Essa si piegherà soltanto nel caso che l'Inghilterra volesse assolutamente intervenire.

I dispiaciuti di Costantinopoli fanno sperare che la Porta finirà per accettare il mandato di intervento con le sue truppe.

Domani verranno comunicata alla Porta le decisioni della Conferenza. Non si attende che l'approvazione formale del governo.

Londra 7. — Lo *Standard* dice che si comincia a comandare in capo della spedizione in Egitto il generale Garnet Wolseley (colui che fu mandato a Cipro quando quest'isola venne annessa all'Inghilterra).

Il generale Wood ne dirigerà lo stato maggiore.

Daily News, organo del ministero, teme gravi complicazioni.

Il ministro dell'interno, Tolstoi, rimane sempre chiuso in palazzo per paura dei militari.

Affermano che la conferenza prese le sue risoluzioni. Gli ambasciatori compilano una nota identica da presentarsi alla Porta ma la sottoporranno prima all'approvazione dei loro governi.

La nota impone alla Sublime Porta il ristablimento dell'ordine in Egitto entro un termine brevissimo, minacciando altriimenti un intervento misto.

Pietroburgo 7. — Questa mattina alle 7 è morto improvvisamente a Mosca il generale Skobtseff.

Parigi 7. — Quindici ieri spagnoli inviati alle corse di Cauteret, città del dipartimento degli alti Pirenei, fuggirono. Essi devastarono la campagna, uccisero una donna e ferirono parecchie persone. Se ne ripresero soltanto tre.

Berlino 7. — Notizie da Pietroburgo annunciano che nel sotterraneo di Peterhof fu scoperta della materia esplosiva.

Yassy 7. — A Tigral Frumos bruciarono ierette 1.000 case: 1000 abitanti, specialmente ebrei, sono privi di tetto.

Londra 7. — Il *Times* ha da Alessandria: « la risposta all'ultimatum, firmata dal comandante della guarnigione, assicura Seymour che non furono intraprese, né si intraprenderanno operazioni ostili, quali sarebbero quelle da lui indicate, e chiede facendo appello ai beni noti sentimenti ammirari dell'animaglio ».

Il Daily News ha notizie, giusta le quali i lavori dei forti sono stati sospesi, probabilmente in seguito al dispaccio del Sultano. Seymour notificò al comandante che non furono prese tutte le disposizioni per proteggere rigorosamente, in caso di bisogno,

due reggimenti di fanteria partono da mani per Gibilterra.

Vienna 7. — Telegrafano da Pietroburgo che si prendono rigorosissimi provvedimenti per la sicurezza personale dell'imperatore. Si formerà una guardia del corpo che considera non più di nobili ma di borghesi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 2 al 8 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 9
* morti * 1 * 3
Esposti * * 2

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Bianca Beltrame di Antonio d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Bisattini di Giuseppe di giorni 15 — Umberto Silvestri di Fio di giorni 16 — Elena Rumiagni di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Augusto Sogibino di Carlo d'anni 2 — Elisa Buccellati Brida Perini-Del Gobbo fu Gio. Battista d'anni 44 contadina — Ennio Driussi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Valentino Pangoni di Giovanni d'anni 23 agricoltore — Maria Gosetti di Giuseppe d'anni 24 civile — Teresa Riva di Pietro di mesi 8 — Elisabetta Molinari fu Antonio d'anni 13 scolare.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi De Colle fu Giovanni d'anni 62 scrivano — Alessandro Sorio di Valentino d'anni 19 inserviente ferroviario — Lucia Tonetto-Rossi fu Giacomo d'anni 52 contadina — Sebastiano Bergamasco fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Giuseppe Fiore fu Francesco d'anni 27 regio impiegato — Giuseppe Girardis di Antonio d'anni 17 fabbro — Teresa Micallo-Cecetta fu Giulio d'anni 37 contadina — Caterina Pezzetta-D'Odorico fu Leonardo d'anni 50 contadina — Antonio De Faccio fu Domenico d'anni 79 tessitore — Giovanni Salvadori di Vincenzo d'anni 18, agricoltore — Antonio Robertucci d'anni 1 — Andrea Santini di giorni 16 — Eusebio Saligati di mesi 1 — Rosa Brandolisi-Mazzolini fu Pietro d'anni 60 casalinga — Angelina Mirtilli-Maiolini fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Carlo Pilosio di Angelo d'anni 19 agricoltore — Anna Masut-Daina fu Vincenzo d'anni 66 contadina.

TOTALE N. 29.

Dei quali 9 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Angelo Dal Paro tintore con Beata Baldolini casalinga — Giovanni Faidutti litografo con Iosa Picco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittoriano Meneghetti agente privato con Elena Tua casalinga — Celestino Cattaneo conduttore ferroviario con Rosa Beccalossi casalinga — Francesco D'Agostino falegname con Antonia Siprata casalinga — Battistino De Gasperi professore alle Scuole Tecniche con Teresa Buttinasca casalinga Giuseppe Venier sartore con Regina Facchini casalinga — Andrea Chiattoli falegname con Rosa Tavellini casalinga.

Carlo Morel devenne responsabile

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, apre col 1° agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro.

A. FORCELLINI

totius latinitatis lexicon. — *Patavini typ. Seminarium.* — Quattro volumi in foglio Lire 45.

Rivolgersi al signor Antonio Taddeini, via Mercato Vecchio, presso il Caffè Colosseo.

Notizie di Borsa

Venezia 7 luglio
Rendita 5 00 god
1 lug. 82 da L. 87,33 a L. 87,53
Rend. 5 10 god.
1 gen. 93 da L. 89,50 a L. 89,70
Prezzi vs vecchi
lire d'oro da L. 20,53 a L. 20,55
Banchetto austriaco da... 214,50 a 215.—
Florini austriaci d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 7 luglio

Rendita italiana 5 00... 89,75

Napoli 7 luglio 20,52

Parigi 7 luglio 81,40

Tendita francese 1.00... 115,10

... Italiana 8 00... 87,95

Portogallo ambardo

Lombardia e Honduras 25 17,25

sull'Italia 2,34

Consolidati inglesi... 99,13 10

Turchia 11,50

Venezia 7 luglio

Mobiliano... 326,10

Londra... 137,50

Spagna... 828 —

Banchi Nazionali... 828 —

Napoli 9 00... 9,58

Guadagno su Francia... 47,00

... su Londra... 120,50

Rend. nostro su Francia 17,00

ORARIO

della Ferrovia di Udine

AIRIUVI

da ora 9,27 aut. accl.

Praga 1,05 pom. om.

ora 8,08 pom. id.

ora 1,11 aut. misto

ore 7,37 aut. 10,20

da ora 9,65 aut. om.

VENEZIA ora 5,53 pom. accl.

ora 8,26 pom. om.

ora 2,31 aut. om.

ore 4,66 aut. om.

ore 9,10 aut. id.

da ora 4,15 pom. id.

PORTOGALLO ora 7,41 pom. id.

ore 8,18 pom. diretta

PARIGI

per ora 7,54 aut. om.

Praga 1,04 pom. accl.

ora 8,47 pom. om.

ora 2,61 aut. misto

ore 5,10 aut. om.

per ora 9,55 aut. accl.

VENEZIA ora 4,43 pom. om.

ora 8,28 pom. id.

ore 1,43 aut. misto

ore 6... aut. om.

per ora 7,47 aut. diretta

POMERIA ora 10,35 aut. om.

ore 6,20 pom. id.

ore 9,05 pom. id.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcire la biancheria senza alcuna pre-

parazione. Non scolora col bucato né si scancella con qualsiasi pro-

cesso chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio am-

ministrativo del nostro giornale.

Col' aumento di 60 cent. si

spedisce francamente il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO RIGE NERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente

studiatò è infilibrile nella

cura dei capelli: stimolante

e nutritivo, cae attiva e rin-

forza il bulbo capillare; di-

strugge i germi parassitari

intercettanti, principali cause

della caduta dei capelli e,

sempre quando la vitalità

del tubo capillare non sia

completamente spontanea, pro-

duca sempre il desiderato

effetto: di far nascere i ca-

ppelli, arresta immediata-

mente la caduta dei mode-

simi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5.

Deposito all'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Col' aumento di 60 cent. si

spedisce francamente il ser-

vizio dei pacchi postali.

Unico deposito

in Udine: Farmacia

Comessatti; in Ve-

necchia, Farmacia alla

Croce di Malta e

presso tutte le prin-

cipali farmacie del-

l'Estero.

N.B. Tre bottiglie
presso lo stabilimen-
to L. 25, in tutti
quei paesi del con-
tinento dove non vi
sia deposito, o vi
percorra la ferrovia
si spediscono fran-
che di porto e di
imballaggio per 27
Lire.



È solamente garantito il vero sciroppo depurativo di Parigina composto dai Farmaci Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forta e presenti, con marca di fabbrica l'etichetta dorata. Essa bottiglie

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALE ED EREDITÀ GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Eposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.



CORONE FRANCESCA

Sono arrivate le corone Francescane per Terzini, da 7 stanze, in coco brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impressovi il Crocifisso.

La dozzina L. 4,50, cent. 40 l'una.

Trovansi in vendita presso Raimondo Zorzi.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei costi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento di sollievo riescono non di rado affatto inefficiaci.

Costano Lira 1,50 scatola grande, Lira 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Déposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Scala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

CONSERVA DI LAMPONI
(FRAMBOISE)
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo al giorno o col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, ristora lo stomaco, facilita la digestione, serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'efficacia, e la capsula inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PER SOLE LIRE 12
GASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Scatola Acqua di colonia per toilette.
2. Scatola Acqua di Lavanda per toilette.
3. Elegante scatola di Coni fumanti per disinfezione e profumare le stanze.
4. Pacco Polvere Alkermes per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon Iuichiostro indelebile per marcire la lingerie. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Saponet solforoso per bagni per toilette.
8. Pacco Polvere vermuth per preparare con tutta facilità 5 litri di ecclenta vermuth di famiglia.
9. Flacon Vetro solubile speciali per accomodare cristalli, porcellana, terraglie ecc.
10. Flacon Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle scorpolature prodotte dal freddo.
11. Saponetta al fiele per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon Scolorina per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti valirebbe a più del doppio presso separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita: Scatole elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25 d'una grande venaata in nero con ventiquattro colori e delle relative copette per ogni

6,00. Scatole di campioni — prezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.